

Milano. 14 settembre 2011

Al sindaco di Milano Giuliano Pisapia

Egregio sig. Sindaco

sono passati 100 giorni dalla sua elezione a sindaco di Milano e ben di più da quando in campagna elettorale aveva partecipato a un'assemblea pubblica nel nostro quartiere. La ricorderà sicuramente, come sicuramente ricorderà l'impegno che Lei in prima persona aveva assunto nei confronti dei residenti che avevano affollato l'assemblea.

Ne abbiamo fatto cenno con la nostra lettera inoltrataLe alla fine di giugno, come pure abbiamo avuto occasione di ricordarglielo in occasione dell'incontro con i vari comitati raccolti sotto il CCM a metà luglio: in quell'occasione ci aveva fatto capire che non si era affatto dimenticato dell'impegno preso e che sarebbe stato pronto a rispettarlo.

Siamo ora già a metà settembre, gli abitanti del quartiere ci fermano, ci chiedono se ci sono novità e vogliono sapere quando tornerà in quartiere a dare quelle risposte che loro si attendono. Sappiamo che Lei è molto sensibile alle richieste dal basso; in ogni occasione Lei continua a chiedere che i cittadini Le siano vicini *"perché insieme dobbiamo governare"*: quale occasione migliore allora se non questa?

Siamo tutti consapevoli che il problema che attanaglia il quartiere non è di facile soluzione, anche perché ormai cronicizzato dopo tanti anni di mancato governo del fenomeno. Riteniamo però indispensabile che ci sia una linea guida ben definita, **"un progetto" per il quartiere**, rispetto al quale tutti gli attori in gioco (Assessorati diversi per competenza, Associazioni di cittadini e di categorie, forze dell'ordine, rappresentanti dei grossisti cinesi, ecc.) si muovano all'unisono.

In queste ultime settimane abbiamo avuto modo di confrontarci con l'Assessore Maran e l'Assessore Granelli ai quali abbiamo fatto presente problematiche quotidiane del quartiere che li coinvolgono per le rispettive competenze. Non vorremmo si ripetessero situazioni incresciose da noi già vissute in questi lunghissimi 12 anni, ossia che ogni assessore si muova sul quartiere in maniera autonoma per quanto di propria competenza. Tutte le azioni devono essere intraprese nell'ambito di quel progetto di cui sopra, per il quale crediamo sia **indispensabile che venga da Lei individuato un referente istituzionale con appropriate funzionalità decisionali**.

Nel contempo l'azione di rispetto delle regole resta la strada maestra attraverso cui contenere il fenomeno dell'apertura di nuove attività all'ingrosso e/o il subentro ad attività esistenti: per come si svolge l'attività all'ingrosso nel quartiere (al mattino la finestra di carico e scarico consentita è usata dai grossisti per rifornire di merci i propri negozi; i grossisti vendono quasi esclusivamente agli ambulanti, altrettanti grossisti, che si riforniscono ogni giorno al termine dei mercati rionali ossia dalle 14.30 in poi quando il carico e scarico è, in quartiere, tassativamente vietato) la redditività di questi negozi ha radici precise nella certezza che le regole non vengono fatte rispettare. E questo fenomeno, se non controllato, rischia di vanificare ogni altra azione sul quartiere.

Aspettiamo allora, fiduciosi una sua risposta entro al massimo la fine di settembre: i residenti, sia quelli che l'hanno votata sia quelli che non lo hanno fatto, si aspettano comunque un soffio di quell'aria nuova che, con la sua elezione, è spirata sulla città. Mica si sarà fermata proprio sulla soglia del nostro quartiere?

Cordialmente

Associazione Vivisarpi
Il Presidente
Pier Franco Lionetto

